



Progetto di decorazione dell’Aula Capitini - Facoltà di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Cagliari (a cura della prof.ssa Pamela Ladogana)

Il progetto nasce dalla volontà del Rettore Maria del Zompo di valorizzare gli spazi dell’Aula Magna del cosiddetto “corpo aggiunto” della Facoltà di Studi Umanistici, allo scopo di migliorare un luogo quotidiano appartenente alla collettività dei docenti e degli studenti, facendogli perdere il carattere anonimo e sviluppando un maggiore senso di appartenenza.

L’intervento di decorazione è stato affidato a *Manu Invisible*, il celebre artista mascherato balzato alla ribalta per aver decorato le barriere “new jersey” antiterrorismo nel cuore di Milano, che ha già collaborato con l’Ateneo cagliaritano nel 2017, realizzando un intervento pittorico nella sede del Centro per l’innovazione e l’imprenditorialità seguendo la mission del CLab di cui è stato testimonial.

Per l’Aula Magna Capitini *Manu Invisible* ha eseguito un intervento figurativo, precisamente un *lettering*, tipologia di scrittura che affonda le radici nel *writing* americano.

E’ composto di due scritte: “**Apprendimento**” e “**Conoscenza**”, in sinergia con rifrazioni diamantate, costruite su uno sfondo neutro accompagnato da suggestioni cromatiche. Le scritte sono collocate nelle due pareti lunghe dell’aula e sono entrambe realizzate con la tecnica ad affresco e con pittura spray.

Le parole sono composte con specifiche trame che nel colore e nella forma rimandano a pietre preziose: il diamante per l’”Apprendimento” e il rubino per la “Conoscenza”. L’intenzione, come ha spiegato l’artista, è quella di trasformare metaforicamente l’aula magna in una grande “Stanza dei tesori”, in cui vengono custoditi i valori cardine dell’istruzione, strettamente connessi tra loro: l’apprendimento che, attraverso l’impegno e la determinazione, si spera si trasformi in conoscenza.

La realizzazione dell'intervento ha richiesto due mesi. L'artista fin dall'inizio ha indicato le date precise per l'esecuzione dei lavori che decorrono **dall'8 gennaio 2018 al 5 Marzo 2018.**

Manu Invisible è un'artista noto alla comunità internazionale: ha iniziato ad intraprendere il suo percorso di ricerca agli inizi del XXI secolo, prima limitando i suoi interventi alla Sardegna, sua terra d'origine, poi continuando a lavorare anche in altre città italiane ed europee. L'artista - provenendo dalla cultura dei graffiti - predilige lo spazio urbano e il lavoro finalizzato a trasformare i luoghi pubblici.

Sebbene le sue attitudini siano radicate profondamente nel mondo dei graffiti, le sue forme di espressione, e quindi di intervento, sono multiformi: dalla Street Art alla decorazione di interni, dal muralismo alla pittura su piccolo formato.

Si è diplomato al Liceo Artistico Foiso Fois di Cagliari e ha perfezionato i suoi studi seguendo corsi di affresco a Firenze all'Accademia del Giglio e alla Bottega del Bon Fresco del Maestro Massimo Calossi. Ha esposto in diverse mostre personali e collettive, dal Palazzo Regio di Cagliari alla Galleria Neurotitan di Berlino.

Ha contribuito notevolmente ad accrescere la sua fama l'opera "Navidad", realizzata nel 2016 per decorare le barriere antiterrorismo in Piazza Duomo a Milano con l'obiettivo di renderle meno opprimenti alla cittadinanza e ai turisti.

In seguito gli interventi sono stati realizzati in Piazza Fontana e ai piedi del celebre Bosco Verticale. Tra gli altri numerosi lavori, degno di nota è "Influence", un'opera realizzata a Londra nel 2017, capace di coprire quasi 90 metri quadri di estensione, realizzata su un muro in mattoni.

L'opera è un lettering dai colori sgargianti destinata a rappresentare lo scenario politico inglese colpito dal drastico cambiamento della Brexit. Il progetto è nato su iniziativa dell'agenzia di Street art inglese, la Global Street Art, che ha selezionato l'artista come unico artefice dell'intervento. Molti sono i lavori eseguiti su commissione ma soprattutto molte sono le opere realizzate spontaneamente da Manu Invisible, la cui spinta propulsiva è certamente data dall'altissimo numero di "non-luoghi" da riqualificare come cavalcavia, sottopassaggi e muri ciechi. Gli imponenti lettering di Manu Invisible che si trovano soprattutto in Sardegna testimoniano fedelmente l'ansia di comunicazione diretta e forte propria della sua arte.

Un episodio importante legato al lavoro dell'artista è la lunga vicenda che lo ha visto implicato in questioni giudiziarie a seguito dell'accusa di reato di imbrattamento nel 2011, terminata con la sua assoluzione.

Manu Invisible è stato, infatti, denunciato, dalla Polizia di Stato per aver deturpato una parete vicino a Viale Forlanini a Milano di proprietà delle Ferrovie dello Stato. La condanna è stata impugnata dal Pubblico Ministero fino al terzo grado, e l'artista è stato assolto con formula piena sia in primo che in secondo grado e in Corte di Cassazione a Roma.

Il riconoscimento legale e civile del valore artistico del suo intervento rappresenta una tappa fondamentale della sua carriera e un momento di grande fiducia e incoraggiamento per l'intero mondo della Street art.

Manu Invisible con la sua storia, traccia un percorso, un precedente giuridico, prezioso per il riconoscimento del valore artistico in ambito giudiziario e istituzionale della Street art.